

Al Presidente ed ai componenti la
Giunta della Provincia di Campobasso

Al Presidente del Consiglio
Provinciale di Campobasso

Al Presidente dell'UPROM
SEDE PROVINCIA CB

Al Presidente della Giunta Regionale
del Molise (*consegna a mano*)
Paolo Di Laura Frattura

Prefetto di Campobasso
(*consegna a mano*)
dott. Francescopaolo Di Menna

Al Presidente del Consiglio Regionale
del Molise (*consegna a mano*)
Vincenzo Niro

All'assessore al Personale della
Regione Molise (*consegna a mano*)
Michele Petrarola

Al Sottosegretario di Stato per i
Rapporti con il Parlamento e
coordinamento attività di Governo
(*consegna via e-mail*)
Sabrina De Camillis

Ai Parlamentari eletti nel collegio
regionale del Molise
(*consegna via e-mail*)
Silvio Berlusconi, Roberto Ruta
Laura Venittelli, Danilo Leva

Al Presidente dell'U.P.I.
(*consegna via e-mail*)
Antonio Saitta

Agli Organi di Informazione del
Molise
(*consegna via e-mail*)

Oggetto: documento contro l'abolizione delle Province.

Si trasmette il documento di cui in oggetto. I firmatari dipendenti invitano:

- i rappresentanti politici a fissare un incontro per discutere delle problematiche denunciate;
- l'U.P.I. a divulgare il documento a tutte le Province ed a tutti i dipendenti provinciali;
- gli Organi di Informazione a darne la massima diffusione.

I Firmatari

Per contatti:

+39 320 4314685

leonardo.giuliano@hotmail.it

DOCUMENTO CONTRO L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

I sottoscritti dipendenti della Provincia di Campobasso, alla luce del frettoloso disegno di legge costituzionale che intende eliminare la parola "Provincia" dalla Costituzione, esprimono profondo rammarico per la cancellazione, "tout court" e con un colpo di spugna, di una delle articolazioni più antiche dello Stato.

Nella consapevolezza che l'organizzazione delle Istituzioni dello Stato deve essere funzionale all'erogazione ottimale dei servizi, ritengono, infatti, che la Provincia, come Ente di area vasta, più di ogni altra Istituzione, riesca a soddisfare le esigenze ed i bisogni dei cittadini di quel territorio, oltre a rispondere adeguatamente al principio di rappresentanza democratica. Il ruolo che i nostri Padri Fondatori hanno riconosciuto alle Province non può essere svilito né annullato con decreti legge o disegni di legge emanati in maniera affrettata che, per ovvi motivi, impediranno il raggiungimento del risultato da tutti auspicato, quello di riorganizzare le Istituzioni per la creazione di uno Stato moderno.

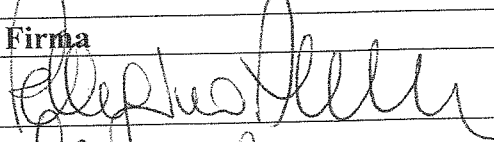
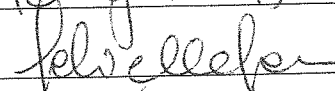
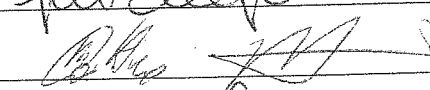

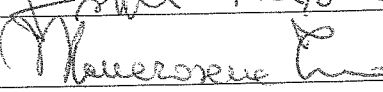
I dipendenti della Provincia di Campobasso non comprendono, quindi, le ragioni per le quali il Governo abbia dedicato, con inusuale veemenza, un esclusivo percorso costituzionale finalizzato all'abolizione delle Province, tralasciando ogni valutazione relativa alla riorganizzazione di tutti i settori burocratici e rappresentativi dello Stato che, a causa delle evidenti sovrapposizioni di ruoli e funzioni, obbligano il cittadino a districarsi quotidianamente in uno scenario di competenze molto tortuoso e complesso.

Non credono che il male dell'Italia sia costituito dalle Province, delle quali si sentono orgogliosamente parte integrante, ma, al contrario e con forza, ritengono che sia necessario un ripensamento dell'atteggiamento delle forze politiche verso tale Istituzione.

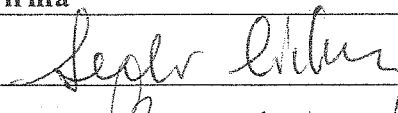
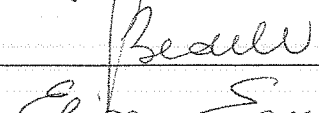
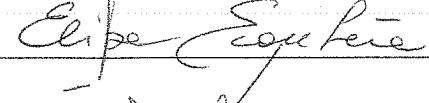
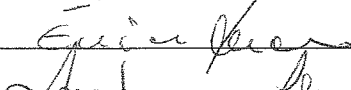
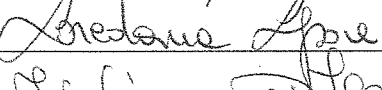

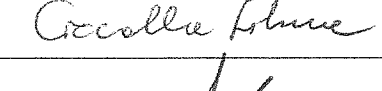



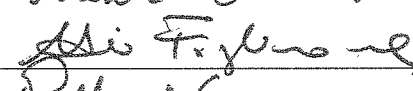
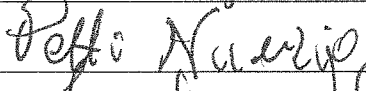
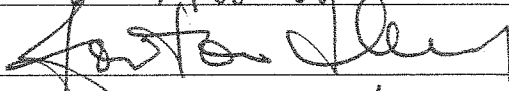
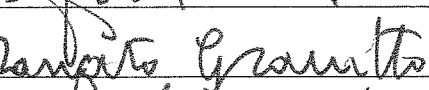
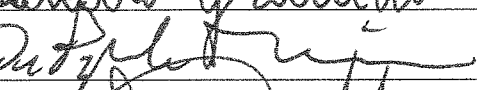

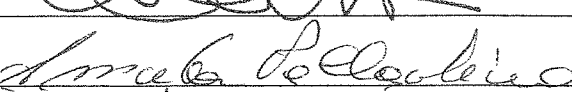
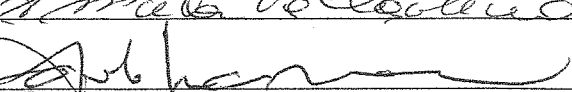

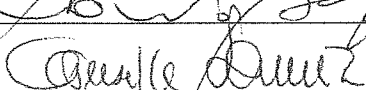
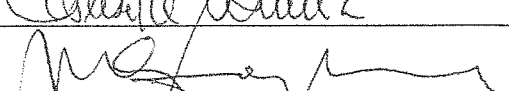
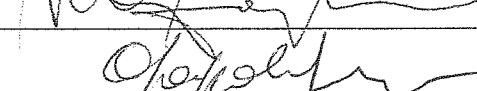

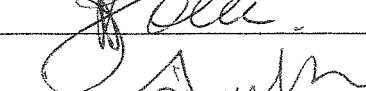
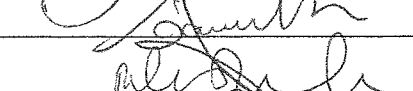
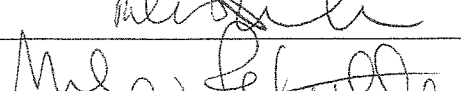

L'aver puntato l'attenzione (anche mediatica) solo ed esclusivamente sulla fantomatica inutilità delle Province, oltre a danneggiare l'immagine e la dignità dei dipendenti che, in vario modo, si impegnano quotidianamente nello svolgimento del loro lavoro, evita di dare – ancora una volta – risposte concrete e complessive al Paese; senza, peraltro, considerare che il trasferimento delle funzioni attualmente esercitate dalle Province renderà ingestibili i servizi da parte di enti (comuni e regioni) non strutturati per tali finalità e privi delle risorse necessarie.

Per tutte queste brevi ma importanti considerazioni, i dipendenti della Provincia di Campobasso accolgono la richiesta del Presidente dell'UPI, dott. Antonio Saitta, aderiscono integralmente all'allegato documento e chiedono a tutti gli esponenti politici rappresentativi del Molise un incontro urgente, affinché si discuta con spirito leale, costruttivo, sereno e di verità, in merito alle ripercussioni che tale eliminazione comporterebbe sulla collettività.

Campobasso, 24 luglio 2013

Nome e Cognome	Firma
PELLEGRINO AMORE	
SANTORO GABRIELLA	
MATTEO IACOVELLI	
RUSCITTO GIUSEPPE	
TIRRO NARRONATA	

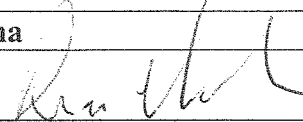
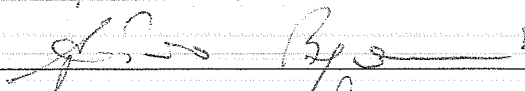
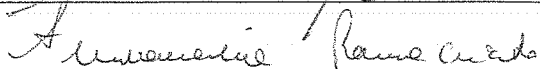
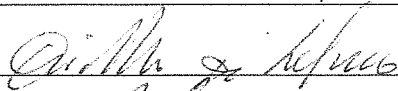
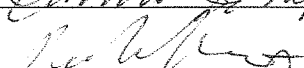

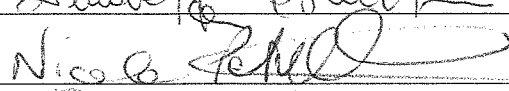
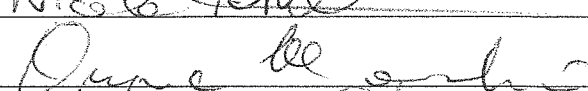
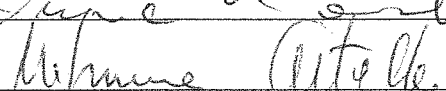
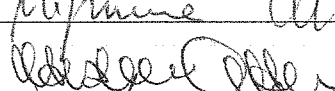
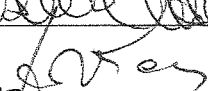
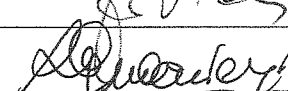


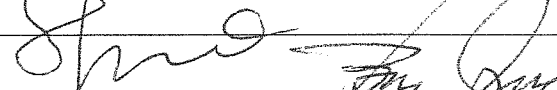

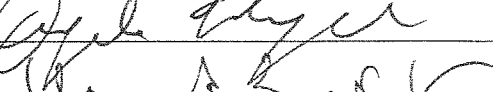
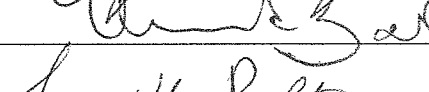
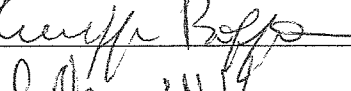
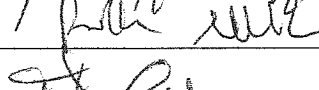


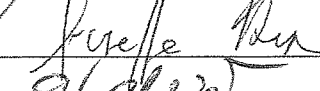
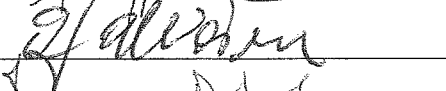
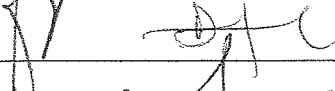
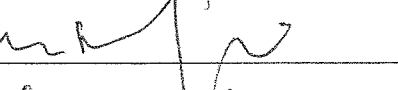
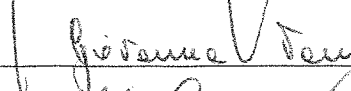
DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Nome e Cognome	Firma
LEONARDO GIULIANO	
STEFANIA BERNARDINI	
ELISA SCOCCHENA	
ENRICA CUCIANO	
LOREDANA LEOPES	
D. FLORIO ITALIA	
CICCIARELLA LILIANA	
GILLO MASBLLA	
ERESIO ROSA	
MARCO CLAUDIO	
AUTONIO FAGLIAROLI	
PETTI NUNZIO	
DI PALMA CASTANO	
DONATO GRANITTO	
TONINO DI PASQUALE	
ANTONIO DI CESARE	
ASSUNTA PALLABINO	
GIANLUIGI MANCINONE	
ROBERTO IAFELICE	
GIUSEPPE SERARUTA	
MARCONA GAGLIARDI	
DE NIGAM GIUSEPPE	
BARDUCCIO ROMANO	
GIANDOUATO BOZZA	
VITALE MARIA ROSARIA	
NICOLA PETRELLA	
STEFANIA TRITTA	

DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Nome e Cognome	Firma
ANTONIO CARUSO	Antonio Caruso
TERESA FERRONE	Teresa Ferrone
BERNARDINO DE SOIO	Bernardino De Soio
ANGELU PALLADINO	Angelo Palladino
GIOVANNI CRISTOFANO	Giovanni Cristofano
INEFANTE PLABIO	Inefante Plabio
IZZO FRANCESCA	Izzo Francesca
ROSAMONA FAREU	Rosamona Fareu
HANCINO SILVIO	Hancino Silvio
FELICE NICOLA	Felice Nicola
NANNI SALVATORE	Nanni Salvatore
Di Bono Arcangelo	Di Bono Arcangelo
ARMASANO DANIELA	Armasano Daniela
MARIA MUCCINO	Maria Muccino
Carmelo CALARDO	Carmelo Calardo
INCORONATA DI MARTINO	Incoronata Di Martino
GIUSEPPE PAVENTI	Giuseppe Paventi
ANGELO TESTA	Angelo Testa
PANOSOLA INA	Panosola Ina
ANTONIETTA FIORELLA	Antonietta Fiorella
Rita Perilli	Rita Perilli
CARREA BASIL	Carrea Basil
ZAPPITELLI LUCIANO	Zappitelli Luciano
Bucci GABRIELA	Bucci Gabriela
HOFFA CARMELINA	Hoffa Carmelina
BEREMIA CONCETTA	Beremia Concetta
TUCCI MERCURIO	Tucci Mercurio


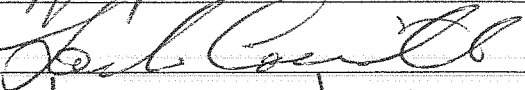


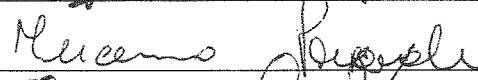
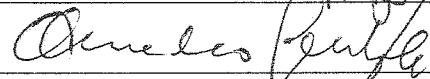
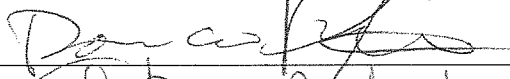
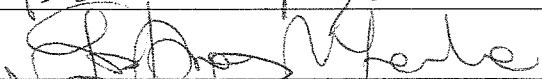
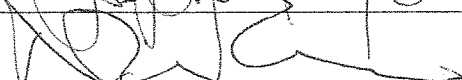
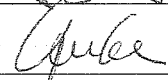
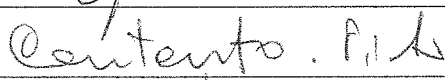

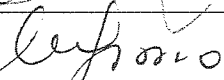
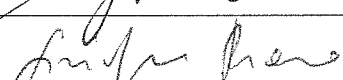



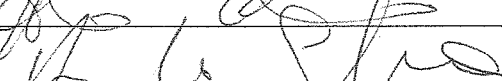

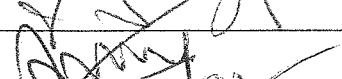
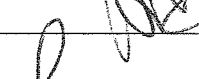
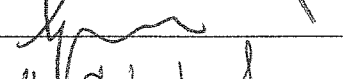
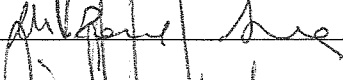
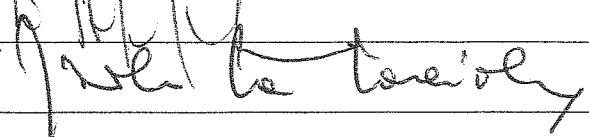
**DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE**

Nome e Cognome	Firma
NICOLA RUSSO	
ANTONIO BOCIGNONI	
ANNA MARIA RAMA PELATO	
GIUSEPPE DI STEFANO	
PALLADINO ANDREA	
BIANCHI SERENITA	
NICOLA PETRELLA	
MANDECHIO ANNA	
AITELLI MANE FRONZANA	
MARIAWISA LITTERSO	
ZAPPONE FILORENA	
ROSANNA GUARNIERI	
DIONISSIO EMILIO	
LONGO GIUSEPPE	
BOZZA FRANCKO	
ANGILO FRATANCO	
MASSIMO DI BARIOLONGO	
BOZZA GIUSEPPE	
RAFFAELE PALATESTA	
FELICIA DI CAISIO	
FRANCESCO IANNA TUONO	
GIUSEPPE RUSSO	
SALVATORE GRAZIO	
DONATO FUSCELLA	
LUIGI BUDMSENISO	
GIORGIANA VANVELLI	
MICHELA CONTI	

DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Nome e Cognome	Firma
ALFANO COSTANTINO	Alfano
ANTONIO BUONANNO	Antonio Buonanno
RITUCCI GIUSEPPINA	Ritucci
TERZA VO LUCIA	Terza
BRAMANTE MARIA	Bramante
MURELLI DONATO	Murelli
PARISSIM GIORGIO	Parissim
D'IMPERIO MARIA PINA	D'Imperio
LANICO SILVANA	Lanico
PASQUALE STOPPIELLO	Pasquale Stoppiello
GIOVANNA LAURELLI	Laurelli
PETRONO GIUSEPPE	Petrono
DI MARZO GIOVANNI	Di Marzo
VERI PIERPAOLO	Veri
TIMPERIO CAROLA	Timperio
SILVANA MARONCELLI	Silvana
Simone Lombardi	Simone
IANNACCIO MARCO	Iannaccio
MARIANO LUCIO	Mariano
AMOROSAMARIA-DONATA	Amorosa
ZICCHILLO SERGIO	Zicchillo
PERSICILLO ANTONIO	Persicillo
GIAGNORIO GIUSEPPE	Giagnorio
MORAZZO BRUNO	Morazzo
LACCIITA ANGELO	Lacchitta
Sivito Simone	Sivito
MARCO PIZZALE	Marco

DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Nome e Cognome	Firma
MAURO KUSTURIN	
CARILLO SARIC	
PIERLUIGI LUNZI	
CITACCIARI GIOVANNI	
MUCENO PIQUOLA	
AMEDEO GENTILE	
LAVERA DOMENICO	
MERENDA GIUSEPPINA	
NUZZI FRANCESCO	
GEREMIA GIUSEPPE	
CONTIEMO PIETRO	
RAUSO ANTONIO	
GROSSO NICOLETTA	
GIUSEPPE PIANO	
SIMONA IACARONE	
PASQUALE DESIATO	
CORDISCO ANTONIO	
SPERANZA ANGELO	
SPROVIERI FERMANNO	
DOMENICO VESPOLI	
LALLI CARLO	
DEBIATA M. ROSAMIA	
GIANPIERO DI STEFANO	
ISIDORO LA FARCIOLA	

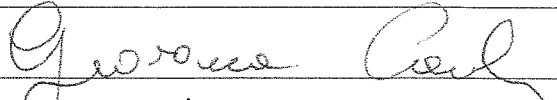

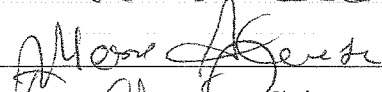
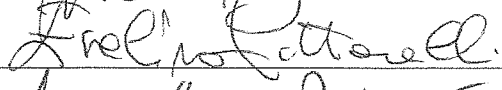


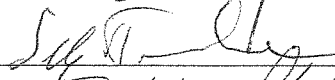
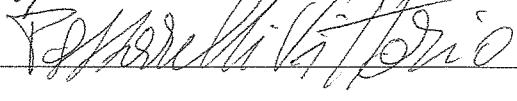
**DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE**

Nome e Cognome	Firma
MARCELLO VECCHIARELLI	Marcello Vecchiarelli
MUCCHILLO M. ANTONIETTA	Mucchillo
ROSETTA FABIOLA	Rosetta Fabiola
PECA FLORIANA	Peca Floriana
Auricenna Stella	Auricenna Stella
Lucio LIBONATO ME	Lucio Libonato
CUCULO ANNA MARIA	Cuculo Anna Maria
FLAVIA ROSATI	Flavia Rosati
OSCAR B. SCURT,	Oscar B. Scurt
FRANCESCA CORDONE	Francesca Cordone
FLORENA LOMBARDI	Floriana Lombardi
PETTI CAROLINA	Petti Carolina
FELICE DOMENICO	Felice Domenico
FRISA ERATO	Frisa Erato
MASTROVICENZO	Mastrovicenzo
GIOVANNI D'ADDERIO	Giovanni D'Adderio
MICHELA DI SOCCO	Michela Di Socco
ANTONIO RUSSO	Antonio Russo
DI LEONARDO FIORELLA	Di Leonardo Fiorella
PLESCIA MARIA	Plescia Maria
TOMASSONE WIGNA	Tomassone Wigna

DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Nome e Cognome	Firma
DOMENICO COLITTO	Domenico Colitto
LUIGI BASILE	Luigi Basile
PICCIANO LUCIANO	Picciano
MICHELE MARTINO	Michele Martino
GAROPALO GIOVANNI	Garopalo
DIAMICO MNGELO	Diamico Mngelo
DI PICCA ANTONIO	Di Picca Antonio
PEPE CARLO	Carlo Pepe
SFORZA FRANCO	Sforza Franco
CONSO CHIARA	Conso Chiara
PACERNO-CARMINE	Pacerno Carmine
PICCIANO LORENZO	Picciano Lorenzo
BRUNETTI VITTORIO	Brunetti Vittorio
N'ANGONA ANGELO	N'Angona Angelo
FONTI ENRICHETTA	Fonti Enrichetta
BUTTINO NICOLA	Buttino Nicola
MAZZATESTA-NICOLA	Mazzatesta Nicola
ABBANESE RODOLFO	Abbanese Rodolfo
MENGAIA CARMINE	Mengai Carmine
D'AMICO PIETRO	D'Amico Pietro
CIAMARRA ANTONIO	Ciamarra Antonio
SCARANO GIUSEPPE	Scarano Giuseppe
MURAZZO BRUNO	Murazzo Bruno
ABIUSO DONATO	Abiuso Donato
ALFONSO-FRANCESCO	Alfonso Francesco
GIORDANO NICOLINO	Giordano Nicolino
SAPPALONE FANTO	Sappalone Fanto

**DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE**

Nome e Cognome	Firma
GIULIANA COMTEFIO	
KATIA LEONARDO	
MARIA ACCA ACBANESS	
EVELINA PITTARELLI	
ANTONELLA RICCI	
CORVACCHIONE MANO	
SYLVA TAMUO	
PASSARELLI VITTORIO	

DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
CONTRO
L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Nome e Cognome	Firma
PORRASSO FERDINANDO	Porraso Ferdinando
MUSTILLO DONATO	Mustillo Donato
D. ROSA MATTEO CLAUDIO	D. Rosa Matteo Claudio
FANTETTI, LIBERO ANTONIO	Fantetti Libero Antonio
CAZZAVATE GIORGIO	Cazzavate Giorgio



Roma, 18 luglio 2013

Prot.n 651

A TUTTI I DIPENDENTI
DELLE PROVINCE ITALIANE

**Lettera aperta del Presidente dell'Upi
Antonio Saitta**

Carissimi,

in un momento di così grave incertezza sul futuro delle Province e del vostro lavoro, sento forte il bisogno di farvi sentire la mia personale presenza e rendere evidente, con questa mia lettera, la piena consapevolezza dell'Unione delle Province italiane rispetto al vostro disagio, allo sconforto, alle preoccupazioni che investono il vostro futuro.

E' un Paese strano il nostro, dove prendono corpo e vengono innalzate al rango di dogmi e norme, slogan e messaggi propagandistici privi di contenuto e di rilevanza di politicanti ed editorialisti, e restano invece inascoltate le analisi serie, fondate su dati e su studi, di eminenti economisti, sociologi, costituzionalisti.

Questo accade per le Province, da anni ormai utilizzate per campagne di stampa utili solo a distrarre il Paese dalle reali emergenze che stanno portando alla rovina famiglie e imprese: il lavoro che non c'è, i giovani che smettono di studiare perché demotivati, un sistema sociale sempre più fragile che dimentica anziani e disabili, un welfare sanitario che non assicura più il diritto a tutti i cittadini di essere curati al meglio.

Di fronte alla drammaticità di questi eventi, il Governo, l'ennesimo, ha ritenuto urgente approvare un Disegno di Legge Costituzionale per abolire le Province, meglio, per cancellarne la parola dalla Costituzione, sperando così di avviare una nuova opera di distrazione di massa e di potere eludere le vere richieste di riforma che dai cittadini arrivano: il dimezzamento dei parlamentari, l'accorpamento delle Regioni, la cancellazione di quelle a Statuto speciale, l'eliminazione degli enti strumentali creati per amministrare il bene pubblico lontano dai controlli.

Presentando questo Disegno di Legge il Presidente del Consiglio si è affrettato a sottolineare che il personale delle Province verrà salvaguardato, mostrando così di non avere idea della condizione del lavoro pubblico negli enti locali in Italia.

Immaginare uno spostamento di massa di tutti i dipendenti delle Province verso le Regioni o i Comuni è infatti del tutto impossibile. Le piante organiche delle Regioni, infatti, a differenza di quelle delle Province, da anni sono inzeppate all'inverosimile, e gli esuberi già esistenti sono tali da non permettere assorbimento di altro personale. Nei Comuni, specie in quelli più piccoli, le professionalità delle Province invece diverrebbero del tutto inutili e inutilizzate.

Il Presidente del Consiglio poi trascura un aspetto che per chi, come me, lavora ogni giorno a contatto diretto con il proprio personale, è del tutto evidente: i dipendenti delle Province hanno professionalità elevate, sono orgogliosi del loro lavoro al servizio dei cittadini, non hanno alcuna intenzione di essere mandati a trascorrere tempo infruttuoso dietro a scrivanie dove nulla di quanto hanno finora fatto sarebbe loro concesso di continuare a fare. I dipendenti delle Province non sono fannulloni, e non vogliono essere costretti a diventarlo perché "piazzati" ad occupare una sedia in Regione o in Comune.

Contro questo disegno, dettato dal qualunquismo, l'Unione delle Province d'Italia si è finora opposto e continuerà a farlo con determinazione, non solo con la protesta ma anche con lo spirito di proposta e collaborazione che ha contraddistinto il nostro operato, certi come siamo che il Paese e le istituzioni abbiano bisogno di riforme utili e non di finte riforme.

Da soli però non riusciremo ad andare avanti: fin quando non si comprenderà che smantellando le Province non solo si cancella la storia del Paese e si sgretolano le uniche istituzioni che a livello locale assicurano efficienza di servizi e gestione oculata dei bilanci, ma si mettono a rischio il lavoro di 56 mila persone e il futuro delle loro famiglie, non saremo ascoltati.

Si continuerà a considerare l'eliminazione delle Province solo come una questione che interessa una manciata di politici locali e si lascerà che il tema della tutela dei lavoratori delle Province non venga nemmeno sollevato.

Per questo vi incoraggio a fare sentire anche la vostra voce: con i sindacati di rappresentanza, presso i partiti politici, con i rappresentanti parlamentari eletti nei vostri territori, con i cittadini delle vostre Province, con i media locali e nazionali.

L'Unione delle Province d'Italia ed io personalmente saremo disponibili ad intervenire a manifestazioni, incontri, occasioni di protesta che vorrete organizzare per dimostrare quanto l'eliminazione di questa istituzione sia da considerare un grave errore e una scelta inaccettabile.

Ogni occasione è utile per dimostrare la nostra contrarietà a questo provvedimento e a decisioni che non siano di riordino dell'ente ma di pura eliminazione, prive tra l'altro di alcun disegno certo su quale futuro assicurare al governo dell'area vasta.

A questo scopo, vi **segnalo che si è aperta l'8 luglio e andrà avanti fino all'8 ottobre** prossimo la consultazione pubblica voluta dal Governo sulle riforme costituzionali.

Sul sito www.partecipa.gov.it è dunque possibile rispondere a due questionari sulle riforme costituzionale, uno breve e l'altro più approfondito.

Ovviamente tra le domande vi è quella relativa alla abolizione delle Province.

E' evidente che i risultati del questionario saranno utilizzati in maniera strumentale per affermare il principio che le riforme, e l'abolizione delle Province, sono volute dai cittadini.

Lo dimostra anche la grande chiarezza e nettezza con cui la domanda sulle Province è posta, facilmente comprensibile a chiunque, rispetto alle fumose circonlocuzioni utilizzate per conoscere il parere degli stessi cittadini sulle Regioni, e ancora di più su quelle a Statuto speciale.

E' quindi importante riuscire a provare a controbattere a questa ennesima deriva demagogica, invitando quante più persone possibili a compilare i due questionari e indicando la contrarietà all'abolizione delle Province.

Mi permetto di allegarvi un manifestino che potete utilizzare a questo scopo che **vi prego di diffondere quanto più possibile** in modo che in tanti possano intervenire alla consultazione nei tempi previsti.

Nel testo, per ogni utile contatto anche per manifestazioni e eventi che vorrete organizzare, troverete tutti i riferimenti dell'Unione delle Province d'Italia.

Se tutti voi dipendenti, sensibilizzando anche le vostre famiglie e gli amici, risponderete al questionario avremo quantomeno dimostrato che non esiste una volontà così netta dei cittadini ad abolire le Province: perché voi, prima ancora che dipendenti pubblici, siete cittadini e anche la vostra voce merita di essere ascoltata.

In attesa di potervi incontrare, vi invio un mio caro saluto

Antonio Saitta

